

REGOLAMENTO ANTI BULLISMO

Istituto Comprensivo Frascati 1

Uniformandosi a quanto previsto dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo del MIUR (2015); legge 71/2017, Il Dirigente e il Collegio dei docenti, prevedono, all'interno del PTOF:

1. la realizzazione di corsi di formazione in materia di prevenzione del fenomeno "Bullismo" e "Cyberbullismo".
2. la promozione sistematica di azioni di sensibilizzazione sui fenomeni menzionati, nel quadro di bisogni variamente caratterizzati.
3. l'inserimento nella programmazione delle attività ed obiettivi trasversali in tutte le discipline, azioni educative e culturali rivolte agli studenti per acquisire delle competenze necessarie per muoversi consapevolmente nel mondo digitale.

Riguardo **l'uso del cellulare a scuola** si fa presente che:

Non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici -immagini, filmati o registrazioni vocali, **se non per finalità didattiche, previo consenso del docente**. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
durante le lezioni o le attività didattiche in genere non si possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

4. la stipula di un regolamento anti-bullismo e di una procedura di intervento in caso di bullismo e cyberbullismo

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

Approvato dal Collegio dei docenti in data

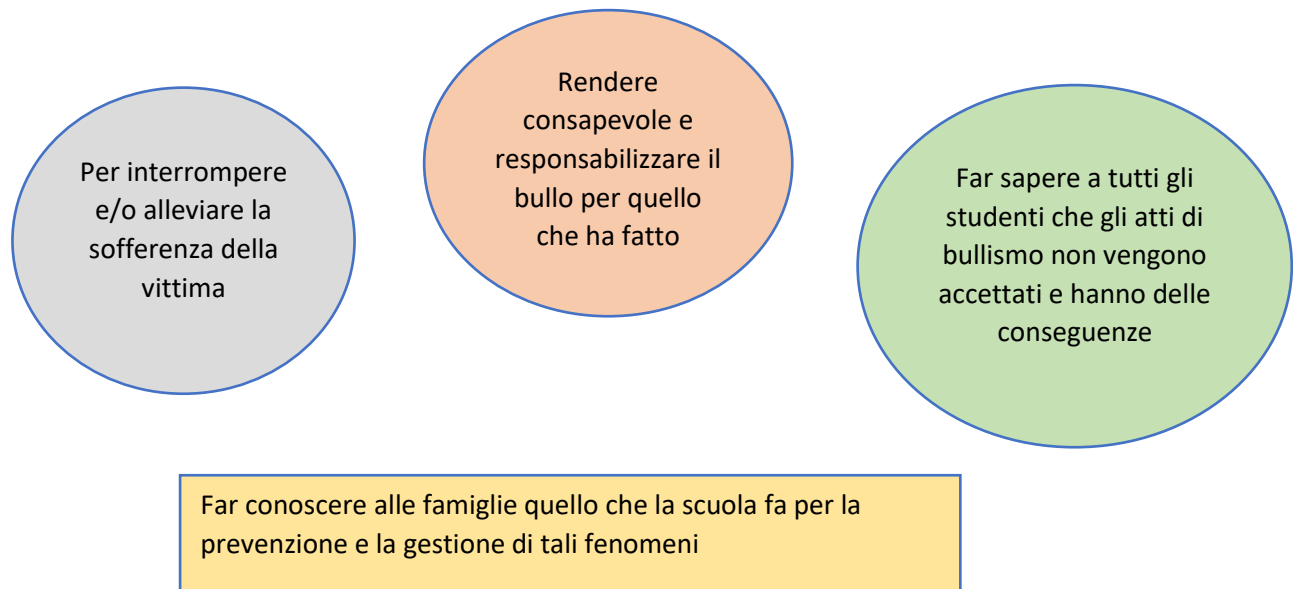
Approvato dal Consiglio d'Istituto in data

Le schede allegate al presente regolamento sono tratte da un corso di formazione organizzato dal MIUR per le scuole, con le dott.sse Ersilia Menesini e Annalaura Nocentini dell'Università degli studi di Firenze che si occupano da anni del fenomeno.

IL BULLISMO

Solo atti **ripetuti nel tempo, diretti con intenzionalità** con lo scopo di recare danno fisico o psichico, in una relazione dove emerge uno **squilibrio di forze** (per diversa età, costituzione fisica, caratteristiche psicologiche), si possono definire **“bullismo”**.

Perché un regolamento antibullismo?



L'Istituto Comprensivo Frascati 1 dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenze, soprusi, violenza e nello specifico:

Bullismo fisico:

- danneggiamento degli oggetti personali o furto di essi
- colpi, spintoni, tirate di capelli, pugni

Bullismo verbale:

- Offese, minacce, soprannomi denigratori, derisioni, umiliazioni
- Pettegolezzi, diffusione di calunnie
- Isolamento ed esclusione dal gruppo

Cyberbullismo

- offese e insulti pubblicati sui social network (Facebook, WhatsApp, Instagram, YouTube ecc.)
- diffusione di video o foto personali, intime senza consenso
- esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi:
- furto di identità. Violazione del diritto al nome e all'identità

sono reati penali:

- le percosse (spintoni, colpi) art.581 c.p.
- i pugni e lesioni personali, art.582 c.p.
- i pettegolezzi, la diffusione di calunnie, la diffamazione, art. 595 c.p.
- offese, soprannomi denigratori, ingiurie, art.594 c.p.
- minacce, art. 612 c.p.
- **l'uso di internet per le offese e gli insulti è un aggravante**

Sono reati civili:

- diffusione di video o foto personali, intime senza consenso, art.10 c.c.
- responsabilità dei genitori: Culpa in educando (per i figli minorenni, soprattutto al di sotto dei 14 anni), art. 2048 c.c.

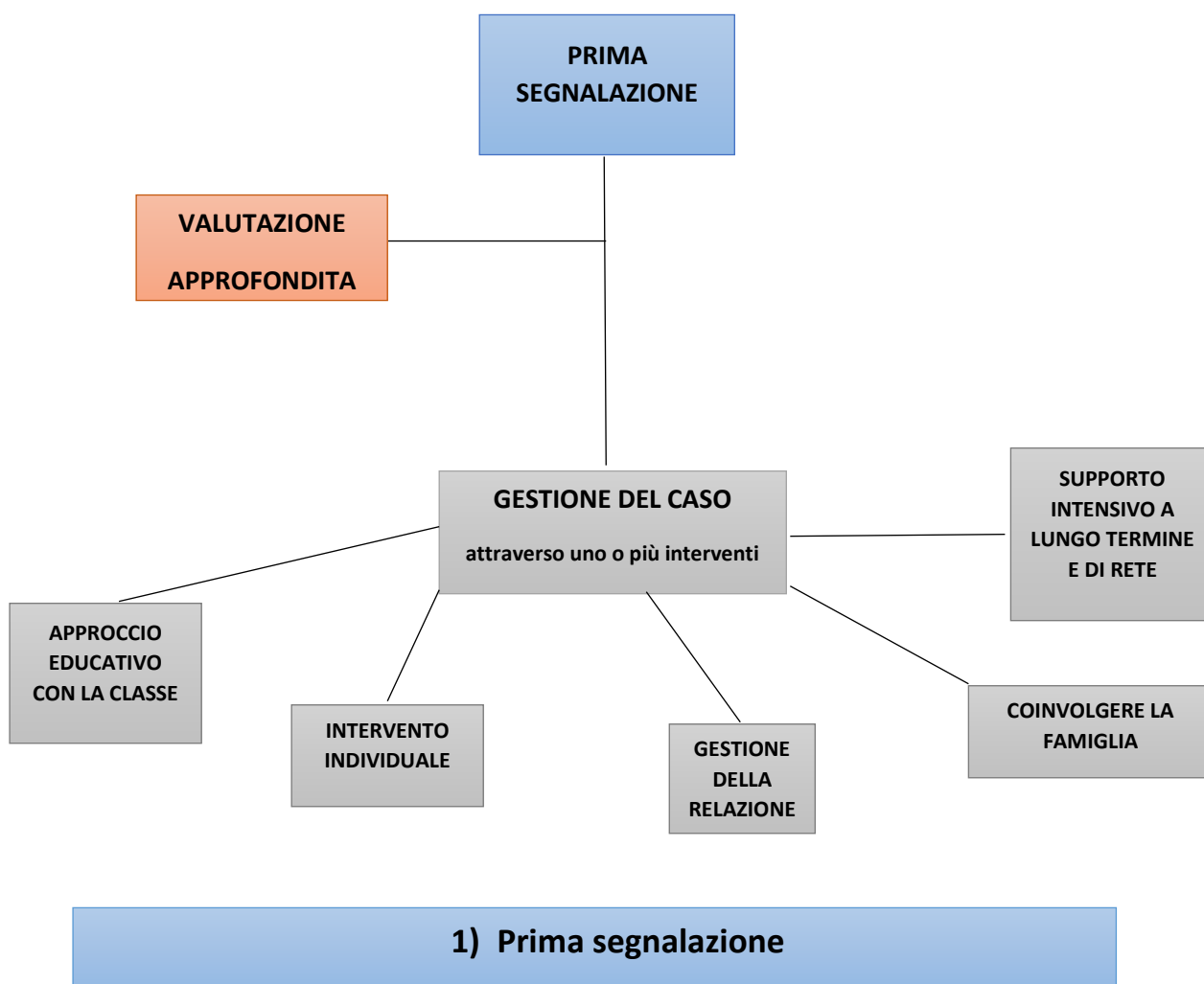
Art. 2048. c.c. Responsabilità dei genitori

Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. (*culpa in educando*)

La colpa del genitore è pertanto identificata non tanto nell'impedire il fatto, ma nel comportamento antecedente e relativo all'esercizio della potestà genitoriale in tema di educazione.

È, dunque, il genitore a dover fornire la prova di aver impartito al figlio un'educazione conforme alle condizioni sociali, familiari, all'età, al carattere e all'indole del minore, finalizzata a realizzare una personalità equilibrata.

PROCEDURA DI EMERGENZA:
CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



È la prima tappa del protocollo d'azione:

- attiva un processo di attenzione e presa in carico.
- chiunque può effettuare la segnalazione: docente, famiglia, la vittima, testimoni, personale ATA...
- avviene tramite apposito modulo reperibile presso il personale ATA collocato al piano della segreteria. (Una volta compilato, lo stesso dovrà essere depositato in cassette appositamente predisposte nei piani).
- per la modalità online i moduli reperibili sul sito della scuola, una volta compilati possono essere inviati all'indirizzo mail della scuola: rmic8de00d@icfrascati1.edu.it, all'attenzione della prof. Patrizia Giola.
- il team specializzato dell'istituto (docenti con competenze trasversali, psicologi) prenderà

in carico la segnalazione attivando la procedura di emergenza.

2) Valutazione approfondita

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di informare il DIRIGENTE SCOLASTICO che valuterà l'opportunità di contattare la famiglia, mentre il team procederà nella valutazione più approfondita dell'accaduto.

- Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità per poter definire il successivo tipo di intervento.
- La valutazione approfondita dovrebbe essere condotta dal team specializzato della scuola.
- La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento, la durata.
- Va fatta entro due giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione, importante è capire il livello di sofferenza della vittima e le caratteristiche di rischio del bullo.
- I dati saranno registrati su un'apposita scheda.

In seguito alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni può essere definito il livello di gravità del caso.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Si tratta di episodi che non generano sofferenza ma disagio che comunque non incide sulle relazioni e sull'interesse verso la scuola. L'attore è in grado di sentirsi in colpa se rimproverato e non manifesta comportamenti di dominanza o che creano pericolo per gli altri.	Gli episodi si ripetono nel tempo. Il livello di sofferenza è tale da generare disturbi psico-fisici, modificazioni dell'umore e dell'autostima. L'attore prende di mira qualche volta i più deboli, in parte prova sensi di colpa e si preoccupa degli effetti di ciò che fa.	• Gli atti subiti e agiti sono molto gravi, la sofferenza della vittima elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli

3) Gestione del caso, interventi da attuare

Il **Dirigente Scolastico** convoca il **consiglio di classe o di interclasse** per discutere del fatto in esame con il team, e si procederà con gli interventi più idonei al caso.

STRATEGIE SECONDO IL LIVELLO DI RISCHIO

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe, tipo: • <u>La Sensibilizzazione</u>, del gruppo classe e non solo; • <u>L'approccio curricolare</u> - percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture); • Promozione della <u>competenza emotiva ed empatia</u> • <u>La costruzione di regole antibullismo</u> e delle politiche scolastiche. • Promozione delle strategie di coping positivo negli <u>spettatori</u>	Interventi indicati e strutturati a scuola A) <u>Colloqui individuali.</u> Per il bullo: • Lavoro specifico sulle <u>capacità empatiche</u>, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle competenze comunicative; • <u>Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo:</u> coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza. • <u>Approccio disciplinare:</u> sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo violi.	Interventi di emergenza con supporto dei servizi del territorio (ASL, Consultorio) • Nei casi in cui gli atti subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli, la scuola può richiedere un supporto intensivo a lungo termine e di rete in collaborazione, a seconda del caso, con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi sociali, gli ospedali, il Pronto soccorso, la Polizia Postale, i Carabinieri o altri enti e

Insegnanti di classe	<u>Per la vittima:</u> • Interventi di supporto e rielaborazione dell'esperienza: finalizzati ad affrontare l'esperienza nel gruppo dei pari. • Potenziamento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità. B) <u>Gestione della relazione:</u> avvicinamento delle parti, ricostruzione del rapporto e impegno al cambiamento Psicologo della scuola, team, docente con competenze trasversali.	associazioni presenti sul territorio. Dirigente Scolastico e il Team in collaborazione, con la famiglia Codice giallo e rosso: RUOLO DELLA FAMIGLIA <u>INFORMATIVO</u>: La famiglia può essere fonte di informazioni utili o può essere lei a fare la prima segnalazione. Oppure è la famiglia a essere informata dalla scuola <u>PROATTIVO-COSTRUTTIVO</u>: può essere parte del processo di risoluzione della situazione.
--	---	--

APPROCCIO DISCIPLINARE per il bullo

- **sospensione** (in caso di gravi episodi di bullismo fisico o di cyberbullismo, pugni, botte o diffusione di video che ledono fortemente l'immagine della vittima),

Nel caso il provvedimento sia una sospensione di più giorni, l'alunno potrebbe per due ore al giorno essere coinvolto a scuola in attività socialmente utili ed educative, concordate con la famiglia

-**svolgimento di azioni positive**, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia (in caso di bullismo verbale)

-**comportamenti attivi riparatori** es. attività di volontariato, pulizia degli spazi scolastici, piccole manutenzioni (in caso di più di due note per non osservanza delle regole sopra specificate)

L'IMPORTANZA DEL MONITORAGGIO

Quanto la situazione è cambiata? Quanto è migliorata la relazione tra bullo e vittima? Quanto è cambiato il clima della classe? Gli interventi sono stati efficaci? Valutazione a breve termine e a lungo termine. Il monitoraggio ha anche una funzione educativa in quanto fa capire ai ragazzi che il team sta seguendo con attenzione il processo di cambiamento

**Capire se qualcosa è
cambiato**

**Verificare se la situazione si
mantiene nel tempo**

Approvato dal Consiglio d'Istituto il 01/07/2019 delibera n. 15/2019.